



Un Carisma vivo, un Camino compartido 150 años de las Hijas de Jesús

Junio de 2021
Disponibili

Disponibili per andare

Por Pilar de la Puerta FI
Maputo

1. Disponibilità nei documenti FI

Preparando questo argomento, mi ha richiamato l'attenzione il fatto che, come tale, la parola "disponibilità" compare solo due volte nelle Costituzioni (n. 89 e titolo del capitolo 5 della VI parte) e otto volte nelle Linee Guida e Norme Complementari (nn. 23, 53, 78, 91, 93, 126 e 137). Non è spiegato nel "Vocabolario CFI", ma appare in diverse occasioni parlando di altre parole (Abnegazione, Devozione, Spirito, Mondo, Oblazione e Appartenenza). Dove appare di più è nel Piano di formazione generale del 1998 (14 volte). In questo documento si parla di *disponibilità* dall'inizio (dove vengono presentati i tratti carismatici) ed è presente in tutte le fasi della formazione dal Postulato fino alla tappa della Formazione Permanente.

Se la parola "disponibilità" compare poco nei documenti fondamentali dell'Istituto, questi sono attraversati dalle parole "disporre (se)" e "disposizione"; essere disponibile. Si tratta di un'azione e di un atteggiamento. È riferito ad atteggiamenti, attitudini o ad uno d'animo delle persone. Si riferisce al fatto di preparare. Si riferisce anche a ordini, norme o regole stabilite da un'autorità.

Di questo "disporsi", mettersi a disposizione, avere la disposizione, parlano le CFI. Parlano della disposizione delle persone, sia come attitudini, come stato d'animo e come preparazione della persona nel cercare di amare e servire di più. È necessario prepararsi all'azione della Grazia, assomigliare al Signore ed essere disponibili nel perfezionarsi al servizio della missione. Le Sorelle devono essere disposte ad obbedire e ad andare. Le CFI invitano le Sorelle a mettersi a disposizione delle superiori. Cioè offrirsi a loro perché possano disporre per la missione. Vale a dire: invitano le sorelle a decidere di smettere di decidere su se stesse, a lasciare che sia la Provvidenza e le superiori a farlo. Ecco perché la disponibilità ha molto a che vedere con l'abnegazione, la devozione, l'oblazione e la missione. Questo senso di "disponibilità" ha una forte "memoria ignaziana".

1. Disponibilità nel linguaggio ignaziano

Già dal numero 1 del libro degli Esercizi Spirituali compare la parola "disporsi". Sant'Ignazio definisce gli ES come "ogni modo di preparare e disporre l'anima per rimuovere da sé tutti gli affetti disordinati e, dopo che sono stati rimossi, per cercare e trovare la volontà divina nella disposizione della sua vita per la salute dell'anima". Gli ES sono una pedagogia per disporsi pienamente all'azione dello Spirito, che ci trasforma e ci aiuta, per liberare il cuore da ogni desiderio disordinato e per cercare e realizzare la volontà di Dio nella propria vita. Per questo il punto di partenza è il Principio e Fondamento, ES n.23, che pone, fin dall'inizio, la disposizione,



Un Carisma vivo, un Camino compartido 150 años de las Hijas de Jesús

l'ordine delle cose secondo il Progetto divino e la necessaria disposizione ordinata della persona: la necessaria "indifferenza".

La disponibilità è una logica conseguenza dell'indifferenza ignaziana. L'indifferenza intesa come libertà da tutto e da tutti, soprattutto dalle grandi ombre della vita: morte, malattia, denaro, potere; internamente libero di scegliere il "magis"; ciò che più conduce al Principio e al Fondamento; per identificarsi con Cristo. Questa libertà diventerà un'esperienza fondante e generatrice di una serie di atteggiamenti. Il primo è essere disposti a cercare e trovare la volontà di Dio nella propria vita e in ogni fase della vita. Ciò richiede un atteggiamento di continua spogliazione dalle proprie sicurezze e certezze. Cresce la volontà di voler aprire nuove strade, servire in nuovi ambiti. Cresce lo spirito per vivere "in modo non convenzionale", cercando, come pellegrini, il Dio sempre più grande che ci chiama da sentieri insospettati. Il magis porta ad una totale disponibilità a sacrificare tutto ciò che è necessario, sull'esempio di Abramo, per raggiungere la meta che Dio ci indica, ciascuno secondo la missione che Lui dà. Come dice Dayse Agretti nel suo articolo "L'obbedienza del Figlio": "ciò che costruisce l'essere umano non è la libertà, ma la disponibilità a mettere le proprie forze e la propria libertà al servizio di qualcosa o *Qualcuno*"¹.

1. Il 4º voto dei gesuiti

Sappiamo come la Madre Candida si è ispirata alle Costituzioni della Compagnia nel redigere le nostre, scegliendo ciò con cui si identificava e lasciando il resto del testo ignaziano. Avrebbe potuto evitare il quarto voto dei gesuiti, ma non ha voluto. Ha deciso che anche questo era importante per noi e l'ha adattato alla nostra realtà. Pertanto, per comprendere la portata del nostro quarto voto è importante comprendere la portata del quarto voto della Compagnia.

Ignazio definì il quarto voto come l'inizio e il fondamento principale della Compagnia. La fondazione della Compagnia di Gesù nel 1539-1540 fu il risultato del voto di Montmartre nel 1534, con il quale i primi compagni decisero di presentarsi al Papa, se il viaggio in Terra Santa non fosse stato possibile. E così avvenne. Volevano essere inviati dal Papa dove i bisogni della Chiesa erano maggiori. E quando il Papa volle mandarli in luoghi diversi, iniziarono le loro deliberazioni nel 1539. Il quarto voto esprime ciò che è specifico della Compagnia: totale disponibilità a servire la Chiesa ovunque il Papa li mandi. Il quarto voto fornisce alla Compagnia il suo inserimento strutturale nella vita della Chiesa collegando il suo carisma, di ordine religioso apostolico, con la struttura gerarchica della Chiesa nella persona del Papa. Con questo voto, la Compagnia partecipa alla missione universale della Chiesa, garantendo l'universalità della sua missione. Missione che si sviluppa al servizio delle Chiese locali in una variegata gamma di ministeri².

Anche per noi, il nostro 4 ° voto, il voto di disponibilità definisce il nostro essere apostolico (la missione è il centro del nostro essere) e il nostro posto nella Chiesa (i maggiori bisogni dell'educazione cristiana).

¹ Agretti, D (2015). *La obediencia del Hijo. Itinerario de un aprendizaje en Heb 5, 7-10*

² Cfr. Rotsaert, M. (2009). "Obediencia en la vida de la Compañía de Jesús. CG 35 decreto 4. Número 120". *Revista de Espiritualidad Ignaciana*. XL, 1/2009. PP. 29-40



Un Carisma vivo, un Camino compartido 150 años de las Hijas de Jesús

2. Il 4º voto delle Figlie di Gesù

Come vivevano la disponibilità la Madre Candida e le prime sorelle? Mi baserò, per questo punto, su alcune lettere della Madre Candida. In modo particolare nelle lettere intorno alla fondazione del Brasile perché sono le uniche che sono alla mia portata in questo momento e perché mi sembrano le più significative per parlare di quel “voler andare”.

Madre Candida e le prime compagne vivono "a pieni polmoni" questa disponibilità alla missione, frutto dell'indifferenza ignaziana che le spinge a cercare il bene maggiore con grande devozione, abnegazione e come una oblazione di sé stesse al Padre.

La fondazione del Brasile, come tutte le altre, non è una questione individuale per il governo, ma piuttosto la Madre cerca che tutte le sorelle accompagnino, gioiscano e partecipino alla nuova fondazione in un modo o nell'altro. L'intera Congregazione, infatti, era entusiasta della nuova fondazione, come manifestato nelle lettere alla Madre Candida (lettera 413). Lei stessa si imbarcherebbe per il Brasile, ma sa che non è quello che le corrisponde in quel momento (lettera 411). Andranno solo sei sorelle, ben scelte secondo il profilo raccomandato dall'incarico affidato (idem), ma la fondazione appartiene a tutte loro, quindi partecipano tutte in un modo o nell'altro e questo produce una grande consolazione congregazionale. Trascrivo qui alcuni paragrafi dall'introduzione alla lettera n. 426 che il libro che raccoglie le Lettere pone, perché mi sembra che rispecchi i sentimenti della Congregazione:

“Dal dicembre 1910, la Madre Candida ha polarizzato la sua vita nella concretizzazione del progetto di espansione missionaria della Congregazione. Stava facendo i passi necessari per la sua realizzazione. In questa opera è presente il coraggio di chi non teme nulla, di chi rischia e affronta l'avventura dell'ignoto. Ma nella sua azione, senza dubbio, spicca anche la prudenza, illuminata e rafforzata dal dono del consiglio. Il 28 aprile 1911 scrive una circolare a tutte le comunità condividendo con loro la gioia del momento storico che la Congregazione sta vivendo. L'11 maggio si rivolge a ciascuna delle superiori locali e ai rispettivi consigli per studiare la possibilità di prestare alla nuova fondazione un importo da essa indicato, tenendo conto della situazione economica della casa. Da diverse parti giunsero molte congratulazioni per quel momento tanto significativo della storia della Congregazione, oltre all'adesione al progetto missionario, confermata dall'offerta delle poche risorse esistenti nelle comunità e dalla manifestazione di totale disponibilità all'invio a quelle terre lontane d'America”³.

Questa disponibilità ad andare è personale, ma soprattutto corporativa. Come dicono le CFI, è l'intera Congregazione che deve essere disposta ad andare (CFI 197), ecco perché a ciascuna sorella è chiesto di fare il voto di totale disponibilità ad andare in qualsiasi parte del mondo, dove la nostra presenza e azione può essere risposta al bisogno di educazione cristiana dei nostri fratelli (CFI 167; DNC 193). Sono sorelle concrete quelle che sono mandate ad andare, ma quelle sorelle vanno in virtù dell'invio della Congregazione e rendono presente la Congregazione lì dove vanno. In loro e con loro è tutta la Congregazione che va. Pertanto, non far parte del gruppo scelto non significa che il progetto non sia valido o non sia il tuo. È l'intera Congregazione che va con quelle 2, 3, 4, 6 sorelle che vanno. E tutte collaborano rendendo possibile questa "uscita", offrendo ciascuna quello che può. Ecco perché “appartenenza, corpo totale e disponibilità sono

³ Filhas de Jesus (2010). *Madre Cândida Maria de Jesus. Coletânea de cartas*. Pág. 12. La traducción es mía. Es bueno recordar que, en esos tiempos, la salida era para toda la vida...



Un Carisma vivo, un Camino compartido 150 años de las Hijas de Jesús

concetti strettamente legati tra loro, con un collegamento che parte, già, dal testo della Formula (cf. CFI 2)”⁴.

La disponibilità, l'atteggiamento richiesto per iniziare gli ES (indifferenza) si trasforma in offerta libera e amorevole al Signore al termine degli stessi esercizi, frutto di un processo di purificazione, liberazione, contemplazione e ricerca della volontà del Signore confermata nella contemplazione del mistero pasquale di morte e risurrezione di Gesù. Preghiamo con riverenza e devozione la preghiera che ripetiamo tante volte:

*“Prendi, Signore, e ricevi tutta la mia libertà, la mia memoria, la mia intelligenza e tutta la mia volontà; tutto ciò che ho e possiedo. Tu me lo hai dato a te, Signore, lo ridono. Tutto è tuo, di tutto **disponi secondo la tua volontà**. Dammi solo il tuo amore e la tua grazia e questo mi basta”.*

BIBLIOGRAFIA

I. Documenti congregazionali:

- Agretti, D (2015). *La obediencia del Hijo. Itinerario de un aprendizaje en Heb 5, 7-10*
- Amorós, C. Linde MP (1989). *Vocabulario de las Constituciones*
- Filhas de Jesus (2010). *Madre Cândida Maria de Jesus. Coletânea de cartas*
- Hijas de Jesús (1985). *Constituciones*
- Hijas de Jesús (1985). *Directrices*
- Hijas de Jesús (1999). *Plan General de Formación*

II. Altri documenti:

- Cabarrús Pellecer, CR. (2016). “La indiferencia ignaciana. Cuna de la libertad”. *Ignacianerías, 2*
- Caravias, JL (2009). “Espiritualidad laical ignaciana hoy”. *Curso Magis-CVX, III,3*. Buenos Aires
- Dumortier, FX (2008). “El camino que tomó Ignacio. El camino interior que lleva a las nuevas fronteras de nuestro tiempo”. *Revista de Espiritualidad Ignaciana - XXXIX, 3/2008*
- Moreira Chavarría, J. (2015). “La libertad en la espiritualidad ignaciana: “Tanto ... cuanto...””. *Semana ignaciana 2015*. Guatemala
- RAE (2005). *Diccionario panhispánico de dudas*. <https://www.rae.es/dpd/disponer>. Acceso el 24/04/2021
- Rahner, K. (2009). *En el corazón de la espiritualidad ignaciana*. Cristianisme I Justícia. Barcelona. Noviembre 2009
- Rotsaert, M. (2009). “Obediencia en la vida de la Compañía de Jesús. CG 35 decreto 4. Número 120”. *Revista de Espiritualidad Ignaciana*. XL, 1/2009. PP. 29-40

⁴ Amorós, C. Linde MP (1989). *Vocabulario de las Constituciones*. Pertener. Pág 58-60